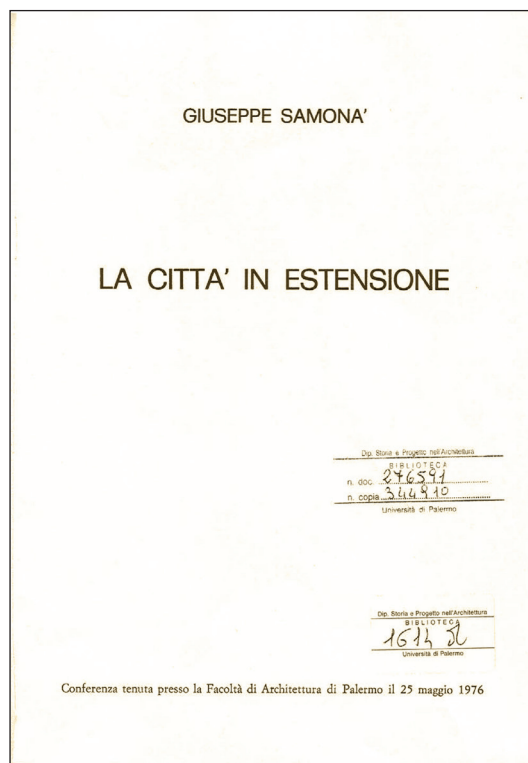


Antonella Falzetti

CITTÀ-CAMPAGNA: UN GIOCO DI DESTINI INCROCIATI

CITY-COUNTRYSIDE: A GAME OF CROSSED DESTINIES



È probabile che se assumessimo il territorio come una rete complessa di densificazioni individualmente correlabili e in continuo divenire, le ibride modalità della sua “costruzione”, che viaggiano in antitesi rispetto alle permanenze dei suoi segni, troverebbero una positiva interpretazione alla loro frammentaria diffusione.

Perché alla discontinuità strutturale dei luoghi, alla dispersione insediativa di nuove edificazioni nel paesaggio agrario si sostituirebbero altri valori semantici, che non chiedono di riconquistare identità storiche o concordanze grammaticali, o nuove forme di equilibrio tra le parti urbano-rurali, fondate con lenta sedimentazione, ma, con determinante incidenza, conquisterebbero punti di contatto con logiche funzionali d'uso del territorio. Da questo punto di vista la sua forma, pensata come forma delle sue reti, diverrebbe un fattore di controllo del suo effettivo funzionamento.

Ma la questione è più intima e più complessa.

La materia con cui si opera non può ridursi a considerare il territorio solo come forma di relazioni immateriali, restringendo il proprio campo visivo in una omologazione di morfologie specifiche e affermando modelli transitori quanto convenzionali. Dovrebbe piuttosto predisporre, nella pratica della descrizione quanto nel procedimento di conoscenza, modelli di comprensione e strumenti progettuali capaci di descrivere, immaginare e regolare le complessità strutturali e le interne

If we consider the territory as a complex network of individually interrelated and evolving densifications, it's probable that a positive interpretation of its diffuse fragmentation could be found for the hybrid ways in which it is “built”, ways which are in antithesis to the permanence of its signs.

This is because the structural discontinuity of places, and the dispersive settlements of new constructions in the rural countryside, would be replaced by other semantic values not required to recapture historical identity, grammatical concordance, or new forms of balance between urban and rural areas based on slow sedimentation. Instead, they would make a decisive impact and re-establish contact with functional ways with which to use the territory. From this point of view, its form, designed as the form of its networks, would actually become a way to control whether or not it works.

However, the issue is more intimate and complex.

This field of learning cannot be so short-sighted as to consider the territory as a form of immaterial relationships, narrowing its field of vision to the homologation of specific morphologies and imposing models which are as transitory as they are conventional. Instead, when describing and gathering data about the territory, it should use comprehensible models and design

contraddizioni che caratterizzano oggi i modi di insediarsi e abitare quei “territori aperti”; dove convivono centri minori dalla configurazione stabile insieme a morfologie insediative prive di ogni valore e di ogni coerenza contestuale, in cui le ragioni che le compongono hanno trovato un proprio assetto dal sapore provvisoriamente definitivo. Risultato di intermittenti trasformazioni frutto di temporalità frammentarie, di implacabili ragioni speculative, di appropriazioni casuali, di trinceramenti in specifici recinti funzionali.

Un campo di possibilità, per indagare non solo la fisicità ma anche i processi che hanno costruito l'attuale configurazione del paesaggio italiano, si dischiude nella definizione di una sintassi per la leggibilità dei reciproci elementi fondativi e nella comprensione del dimensionamento delle mutazioni. Con la coscienza che questo percorso prefigura ma non descrive ancora la regola.

La spazialità delle “città in estensione”, misterioso e intrigante oggetto di conoscenza, svela una possibile contrapposizione, in termini di qualità dell'abitare, alle forzature impresse dalle grandi concentrazioni urbane al territorio esterno abitato.

La campagna può essere progettata e organizzata come lo è la città e le sue parti concepite in un insieme unitario sul piano della forma. Tutte le cose di un territorio aperto (campagna agricola, centri minori, reti-infrastrutture, paesaggio geografico) assumono, in questa visione, un particolare valore insediativo. La nozione di “città in estensione” secondo la definizione di Giuseppe Samonà diviene un riferimento fecondo, da verificare o da confutare nella immanenza dei casi specifici. Un'ipotesi di lavoro che prevede un immaginario progettuale dove “la differenza tra edilizia e agricoltura sarebbe in questo caso subordinata da una regolazione spaziale comune, con un punto di incontro nella forma come punto regolatore In questo modo ogni elemento della campagna diventa parte di una città in cui sono prevalenti le due dimensioni orizzontali sulla terza.

Antonella Falzetti CITTÀ-CAMPAGNA: UN GIOCO DI DESTINI INCROCIATI

tools capable of describing, imagining and regulating the structural complexities and internal contradictions of the ways in which we now settle and live in those “open territories”. Where smaller centres with stable configurations co-exist with settlement morphologies devoid of any values and contextual coherence, places where the reasons for their existence have found their own, temporarily perfect order. The result of intermittent transformations dictated by fragmentary impermanence, implacable speculative reasons, casual appropriations, and entrenchments in specific functional enclosures.

One possible way to study not only the physical nature, but also the processes behind the creation of the contemporary Italian landscape, is the definition of a grammar to interpret their reciprocal founding elements and understand the extent of these changes. Fully aware that this option prefigures, but does not as yet describe the rule.

The spatiality of città in estensione, a mysterious and intriguing object of knowledge, reveals a possible contraposition to the impositions imposed by large urban conglomerations on more peripheral inhabited territories.

The countryside can be designed and organized just like the city and its parts understood as a unified whole in terms of form.

All the elements of an open-territory (agricultural countryside, small towns, geographical landscape, networks and infrastructure) then assume a particular settlement value in this view. The notion of “an extended city” according to Giuseppe Samonà's definition, becomes a fertile reference, to be verified or disproved as the case may be.

A working hypothesis that provides a configured framework design where “the difference between buildings and agriculture would be in this case subordinated by a common spatial arrangement,

CITY-COUNTRYSIDE: A GAME OF CROSSED DESTINIES

Si tratta perciò di una città in estensione, fondata su questa particolare relazione tridimensionale” (Samonà, 1976, 8-9).

La logica che sottende la ricerca di scenari possibili per la “città in estensione” appartiene alla capacità interpretativa del procedimento euristico, che viene associato alla dialettica interna al progetto, alle sue anticipazioni, assumendo la sequenza e la stratificazione come valore per una regolazione spaziale e formale del progetto.

Si tratta quindi di definire un disegno generale che restituisca nuovi equilibri per gli elementi in gioco, definendo i codici comportamentali di un progetto di architettura capace di orientare criticamente gli obiettivi operativi.

with a meeting point in the form as a regulatory In this way, each element of the countryside becomes part of a city in which the two horizontal dimensions prevail over the third.

This then is an extended city, founded on this particular three-dimensional relationship” (Samonà, 1976, 8-9).

The reasoning behind the search for possible scenarios for the città in estensione involves the interpretative ability of the heuristic mandate, referred to a dialectics which can become vital reason and support for the project, assuming sequence and stratification as a value for its own spatial and formal adjustment.

It involves drafting an overall plan to restore a new balance to the elements at stake, establishing the behavioural codes of an architectural project capable of critically influencing the operative objectives.



Antonella Falzetti

Ricercatore universitario di Architettura e Composizione architettonica e Urbana presso la Facoltà di Ingegneria Edile-Architettura di Roma “Tor Vergata”, dove svolge la propria attività di ricerca (PRIN). È docente del corso di “Progettazione architettonica per il recupero degli edifici”.

CITTÀ-CAMPAGNA: UN GIOCO DI DESTINI INCROCIATI

University researcher in Architecture and Architectural and Urban Composition at the Faculty of Engineering Building-Architecture of Roma “Tor Vergata”, where she has been carrying out research (PRIN). She is Assistant Professor of the course of Architectural Design for the refurbishment of the buildings.

CITY-COUNTRYSIDE: A GAME OF CROSSED DESTINIES

PRIN 2009 (Research Programme of National Interest)	DALLA CAMPAGNA URBANIZZATA ALLA CITTÀ IN ESTENSIONE. Le norme compositive dell'architettura del territorio dei centri minori	FROM URBANIZED COUNTRYSIDE TO EXPANDED CITY. The norms of composition for the architecture of the territory of minor centres
Coordinatore nazionale / <i>National Coordinator</i>	Prof. Luigi Ramazzotti	
Unità di Ricerca / <i>Research Units</i> Coordinatore / <i>Coordinator</i>	Roma "Tor Vergata" Luigi Ramazzotti	
Gruppo di ricerca / <i>Research group</i>	Antonella Falzetti, Maria Ioannilli, Rodolfo Strollo, Francesco Taormina, Filippo Cerrini	
Unità di Ricerca / <i>Research Units</i> Coordinatore / <i>Coordinator</i>	Roma "La Sapienza" Giuseppe Strappa	
Gruppo di ricerca / <i>Research group</i>	Alessandro Camiz, Paolo Carlotti, Martina Longo	
Unità di Ricerca / <i>Research Units</i> Coordinatore / <i>Coordinator</i>	Napoli Seconda Università Carlo Alessandro Manzo	
Gruppo di ricerca / <i>Research group</i>	Marino Borrelli, Emanuele Carreri, Carlo Coppola, Francesco Costanzo, Efisio Pitzalis, Massimiliano Rendina, Gianluca Cioffi, M. Antonia Giannino, Gaspere Oliva, Andrea Santacroce, Pasquale Zeppetella (Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale "Luigi Vanvitelli" Seconda Università di Napoli); Rejana Lucci, Enrico Carafa (Dipartimento di Architettura, Università di Napoli Federico II)	
Unità di Ricerca / <i>Research Units</i> Coordinatore / <i>Coordinator</i>	Napoli "Federico II" Francesco Rispoli	
Gruppo di ricerca / <i>Research group</i>	Francesca Bruni, Angela D'Agostino, Luigi Stendardo, Francesco Viola, Daniela Buonanno, Maria Teresa Giammetti, Maria Italia Insetti, Giovanni Zucchi.)	
Unità di Ricerca / <i>Research Units</i> Coordinatore / <i>Coordinator</i>	Palermo, Facoltà di Architettura Andrea Sciascia	
Gruppo di ricerca / <i>Research group</i>	Emanuele Palazzotto, Dario Costi, Emanuela Davì, Monica Gentile, Luciana Macaluso	
Unità di Ricerca / <i>Research Units</i> Coordinatore / <i>Coordinator</i>	Palermo, Facoltà di Ingegneria Antonino Margagliotta	
Gruppo di ricerca / <i>Research group</i>	Valentina Acierno, Domenico Costantino, Giovanni Palazzo, Giovanni Francesco Tuzzolino, Salvatore Rugino, Fabio Sedia (assegnista), Serena Sanzo (coll.)	

Antonella Falzetti CITTÀ-CAMPAGNA: UN GIOCO DI DESTINI INCROCIATI

CITY-COUNTRYSIDE: A GAME OF CROSSED DESTINIES